

**SERIE A**  
CALCIO



Mikhailichenko un debutto negativo in campionato. A destra, Viali siiede comodamente in panchina insieme ai rincalzi Kubik e Nappi. In basso, il viola Kubik in azione

**Scialbo pareggio senza reti tra toscani e sampdorians che evidenzia i grossi limiti attuali delle due squadre. Delude l'atteso Lacatus tra i viola, evanescenti Mikhailichenko e Mancini tra i blucerchiati. E per Boskov continua l'enigma Viali che è rimasto ancora in panchina**



**FIorentina-SAMPDORIA**

|              |      |
|--------------|------|
| 1 LANDUCCI   | 6    |
| 2 FIONDELLA  | 5 5  |
| 3 PIN        | 6    |
| 4 IACHINI    | 6    |
| 5 DELL'OGGIO | 6 5  |
| 6 FACCENDA   | 6    |
| 7 LACATUS    | 4    |
| NAPPI 75'    | s.v. |
| 8 KUBIK      | 6 5  |
| 9 BORGONOV   | 5    |
| 10 FUSER     | 5    |
| 11 DICHIARA  | 6    |
| 12 MAREGGINI |      |
| 13 ANTINORI  |      |
| 14 ZIRONELLI |      |
| 15 BUSO      |      |

**0-0**

ARBITRO Longhi 5 5  
NOTE Angoli 10 a 3 per la Sampdoria. Spettatori 33mila circa per un incasso, compresa la quota abbonati di L. 851.000.000. Ammoniti Lombardo, Mannini, Dell'Oglio e Nappi per gioco scorretto, Fiondella per comportamento anti regolamento.

|                  |      |
|------------------|------|
| 1 PAGLIUCA       | s.v. |
| 2 MANNINI        | 6    |
| 3 BONETTI        | 6    |
| 4 PARI           | 5 5  |
| 5 VIERCHOWOD     | 6 5  |
| 6 KATANEC        | 6    |
| 7 MIKHAILICHENKO | 4    |
| INVERNIZZI 75'   | s.v. |
| 8 CERESO         | 7    |
| 9 LOMBARDO       | 5    |
| 10 MANCINI       | 5 5  |
| 11 DOSSENA       | 6    |
| 12 NUCCIARI      |      |
| 13 LANNA         |      |
| 15 CALCANIO      |      |
| 16 VIALI         |      |

**Miserie senza nobiltà**

**Il presidente in tribuna e l'ex numero 10 in panchina. Cecchi Gori e Antognoni esordio con applauso**

FRANCO DARDANELLI

FIRENZE. Si era scomodato anche il sole per la prima uscita interna in campionato della nuova Fiorentina targata Cecchi Gori. Grande festa in curva Fiesole dove i tifosi hanno esposto a caratteri cubitali un «grazie Mario». È lui, da uomo di spettacolo qual è, a aver organizzato tutto alla perfezione in tribuna d'onore delle graziose hostess a distribuire cioccolatini e rigorosamente viola. Una coreografia che ha visto protagonisti i tifosi della curva che hanno formato un grande cuore viola mentre l'altoparlante diffondeva in sottofondo il vecchio inno della Fiorentina.

c'è da capirli, per loro era la prima volta. Ma la festa non era finita. Lo spettacolo si trasferiva sul terreno di gioco. Non appena dal sottopassaggio le due squadre hanno fatto il loro ingresso in campo, la Fiesole ha avuto una ovazione all'indirizzo di un «esordiente». Si trattava di Giancarlo Antognoni che da ieri siede in panchina a fianco di Lazaroni come accompagnatore ufficiale. «L'unico 10, tu sei l'unico 10», chiaro il riferimento dei tifosi alla sua lunga militanza in maglia viola e al «arbitro» Baggio. L'unica nota stonata della giornata però è stato il risultato. Uno zero a zero abbastanza scialbo, ma alla fine Lazaroni non se la prende più di tanto. «Con un po' di fortuna - esordisce l'ex ct brasiliano - potevamo fare bottino pieno. Abbiamo avuto le migliori opportunità e due palle. Poi non dimentichiamoci che di fronte avevamo una delle migliori squadre del campionato, che per me può tranquillamente lottare per lo scudetto. Questo pareggio per lui va un po' stret-

to, ma importante oggi era muovere la classifica». Sulla prestazione della squadra il tecnico ha aggiunto: «Stiamo progredendo partita dopo partita. Non dimentichiamoci che questa squadra è molto rinnovata. L'importante è fare dei piccoli passettini ogni domenica. Oggi, è vero, mancavano Dunga e Malusi, due ottimi giocatori e due pedine fondamentali per noi, ma io non parlo mai degli assenti. Parlo solo di coloro che sono in campo e che sudano. La prestazione di Kubik? Molto positiva. Ha giocato veramente un'ottima gara, peccato perché avrebbe meritato almeno un gol». La buona prova del cecoslovacco dimostra che la Fiorentina può fare a meno di Valdo? «Valdo gioca nel Benlika non nella Fiorentina», risponde sorridendo Lazaroni. Domenica prossima i viola andranno a far visita a Sansiro al Milan campione del mondo. «Non parliamo sconfitti in partenza - conclude Lazaroni - per domenica potremo recuperare sia Dunga che Malusi e se ripeteremo la prestazione di oggi potremo toglierci delle soddisfazioni».

**Microfilm**

- 1' nel giro di sessanta secondi tre passaggi a Landucci della Fiorentina: il prologo giusto di una gara nervosa.
- 5' su punizione Kubik colpisce la traversa, sul rimbalzo il pallone colpisce Pagliuca e finisce in corner.
- 11' angolo di Mancini, testa di Vierchowod, Pallone alto
- 13' altra punizione dal limite di Kubik, stavolta Pagliuca para a terra.
- 18' Dossena in dribbling prolungato, assist per Bonetti che tra subito, Landucci devia un tuffo
- 30' azione di Mancini, palla a Katanec che in mezza grata impegna Landucci
- 41' Mancini solo in area finisce a terra sul contrasto con Landucci, per Longhi tutto ok, i due giocatori si «beccano»
- 43' Fuser fa tutto da solo poi tira appena alto da fuori area.
- 48' tiro da 25 metri di Dell'Oglio che colpisce il palo
- 64' punizione di Mancini, Cerezo di testa spedisce alto
- 72' incursione aerea di Vierchowod, Landucci sventa.
- 87' violento tiro di Kubik da una quindicina di metri, il pallone si spegne di poco sul fondo.

DAL NOSTRO INVIATO  
FRANCESCO ZUCCHINI

FIRENZE. Forse la vera essenza di Fiorentina-Sampdoria è da ricercare nello sguardo perplesso del signor Sebastiao Lazaroni o nel testone rosso e chino di Gianluca Viali che abbandona malinconico Firenze dopo aver gustato, si fa per dire, la partita dalla panchina. Dalla tribuna si scorge un giocatore triste tutto incagolato in un fisico imponente ormai da Schwarzenegger più che da normale giocatore di calcio anche ieri l'ex alliere del nostro football pareva destinato alla sospirata retraite, ma Boskov se ha deciso poi di-

versamente, avrà avuto le sue ragioni. Non da poco, viste le miserie esibite ieri dalla sua Samp se anche in queste condizioni l'attaccante non gioca, la situazione è ancora più seria di quanto si possa pensare. Il tecnico jugoslavo, senza punte di ruolo perdurando l'infornuto di Branca, si è inventato Dossena centravanti, sperando magari che il suo grande vecchio trovasse conforto dal gioco sulle fasce di Lombardo e Mikhailichenko e soprattutto da Mancini. Pure illusioni: la sua creatura viaggia a ritmi improponibili come ave-



va fatto largamente intuire sette giorni prima col Cesena e se il migliore è Toninho Cerezo, un solo anno in più del superpensionato Antognoni (al debutto in panchina come accompagnatore della squadra viola auguri), il quadro è completo. Si era detto alla vigilia che la matridotta Fiorentina di questi tempi, sbattecchiata dalla Roma al debutto in campionato e priva nell'occasione anche di Malusi e del leader Dunga, avrebbe avuto bisogno di una Samp in giornata nera per farla franca in qualche modo. Ed è stato in effetti così al punto che la distonca truppa di Lazaroni avrebbe perfino potuto vincere se dopo cinque minuti una calibrata punizione di Kubik fosse finita in rete. Invece il pallone dopo aver sbattuto sulla traversa ha picchiato sulla schiena di Pagliuca terminando in corner nove volte su dieci simili azioni finiscono con un gol e gli unici dubbi, semmai, sono nell'attribuire la rete a chi ha tirato o a chi ha commesso sia pure involontariamente, autorete scampato il pericolo, la Samp ha tentato qualche sortita poco convinta dando a qualcuno la sensazione che prima o poi avrebbe finito per passare in vantaggio tuttavia il tecnico predomina è durato al massimo una ventina di minuti gli unici in cui Landucci e il barbuto Faccenda hanno penato.

Allo stesso modo di «Mikhailichenko» Lacatus un disastro autentico ben mesto sarebbe stato questo mini derby dell'Est se in qualche modo il cecoslovacco Kubik, alla disperata ricerca di una riconferma non avesse giocato una gara più che dignitosa. Tutto solo peraltro Kubik non poteva fare miracoli che non gli competono. La Fiorentina è una squadra sfilacciata priva di un trequartista in grado di lanciare le punte, sempre isolate e abbandonate a se stesse. Di Lacatus, dribbiomane che sembra appartenere al calcio italiano di quindici anni fa si è detto ma ten anche Borgonovo con il solito Vierchowod incollato alle sue spalle, è naufragato col solo alibi di non aver ricevuto palloni decenti. Così, con una Fiorentina in queste condizioni e una Sampdoria senza attaccanti di ruolo, la gara si è incamminata verso la più logica delle soluzioni, lo zero a zero che in questi casi è lo specchio fedele del nulla. Anche le squadre si sono abitate, specie la Samp all'idea non gradita del punticino avverso aiutata appena un po' la Fiorentina avrebbe rischiato grosso. Il russo invece ha tentato un paio di cosuccie nei prossimi minuti sparando subito di scena forse per non demoralizzarlo fin da adesso Boskov ha atteso ben 75 minuti prima di effettuare una sacrosanta sostituzione con Invernizzi.

**Boskov dribbla le domande su Gianluca, grande malato**

FIRENZE. Tranquillo e sempre disponibile «mister simpatico» Boskov si concede volentieri nel dopo partita. «L'importante era muovere la classifica - esordisce il tecnico blucerchiato - siamo venuti a Firenze consapevoli della nostra forza. È arrivato un pareggio ma non potevamo arrivare anche due perché a mio avviso abbiamo giocato per due terzi dell'incontro un buon calcio. Loro hanno avuto solo occasioni su un da lontano. Comunque ho visto una bella Fiorentina». Sul mancato utilizzo di Viali, Boskov aggira l'ostacolo: «Vorrei dire di Viali ma mancava anche Branca e quindi siamo stati costretti a schierare una formazione zeppa di centrocampisti con Mancini libero di fare ciò che voleva. Dunga che le cose sono andate nel verso giusto». Ad un certo punto è sembrato che la sua squadra si accontentasse del pari pensando alla Coppa delle Coppe: «Non direi. Abbiamo giocato ad un buon ritmo tutta la partita. Alla Coppa cominceremo a pensare da domani». □ P.S.

Sul prato-gruiviera di San Siro il tornante nerazzurro risolve l'assedio a Cusin

**Bianchi trova la buca giusta**

**Trapattoni e il ragazzo dalle mille risorse**

MILANO. Lo sguardo di Alessandro Bianchi è quasi spaurito inceduto non si capisce bene se sia frastornato per il gran gol segnato al Bologna consentendo in questo modo all'Inter di tenere il passo di Milan e Pisa oppure per tutto quello stuolo di persone che sono lì ad attenderlo. «È la prima volta che segno un gol così importante e una rete che vale due punti». Bianchi non fa a tempo a sciogliersi davanti ai taccuini dei numerosi cronisti presenti che ecco arrivare lemmie femme quattro quatto Giovanni Trapattoni il quale si piazza in piedi dietro la poltroncina del suo pupillo «Vede visto - dice il Trap gongolante - questo è un ragazzo dalle mille risorse. Bianchi ha un valore tattico enorme è un punto di riferimento per tutta la squadra che oggi ha giocato con il cuore fino al novantesimo. Spesso i giocatori gli hanno affibbiato qualche cinque ma io ho sempre detto che non sempre il più bravo deve giocare ma il più utile». In questa Inter Alessandro è unissimo. □ P.A.S.



DARIO CECCARELLI

MILANO. Volete farvi un'idea di Inter-Bologna? Facile basta raccontarvi le condizioni del campo di San Siro. Da una parte quella interista sembra un incontaminato prato all'inglese. Nell'altra quella bolognese dove i nerazzurri attaccavano ricordava una trincea delle Ardenne buche zolle strappate terra smossa. Alla fine per la solita rotazione tutto San Siro era un gruviera. Senza essere Einstein si possono trarre due conclusioni: 1) l'Inter ha attaccato per novan-

ta minuti meritando almeno come quantità d'occasioni (18 tiri in porta una traversa un rigore non concesso su Klinsmann) una vittoria strappata paradossalmente al penultimo minuto grazie a una prodezza balistica di Alessandro Bianchi. 2) Il prato di San Siro nonostante i ventilatori e i riflettori sempre accesi continua a far schifo. Schifo non è una parola elegante però visto che lo spedia complessiva per questo ciò è stata di 140 miliardi rende bene l'idea.

**INTER-BOLOGNA**

|               |     |
|---------------|-----|
| 1 ZENGA       | 6 5 |
| 2 BERGOMI     | 7   |
| 3 BREHME      | 6 5 |
| 4 BERTI       | 5   |
| STRINGARA 59' | 5 5 |
| 5 FERRI       | 6 5 |
| 6 BATTISTINI  | 6 5 |
| 7 BIANCHI     | 7 5 |
| 8 PIZZI       | 5 5 |
| 9 KLINSMANN   | 6   |
| 10 MATTHAEUS  | 6   |
| 11 SERENA     | 6   |
| 12 MALGIOGLIO |     |
| 13 PAGANIN    |     |
| 14 BARESI     |     |
| 15 MANDORLINI |     |

**1-0**

MARCATORE 89' Bianchi  
ARBITRO Baldas 5 5  
NOTE Angolo 9 a 1 per l'Inter Terreno in pessime condizioni Ammoniti Verga e Mariani per gol falloso Spettatori 60.000 (di cui 32.232 abbonati) per un incasso di 853 milioni e 782 mila lire

|                  |     |
|------------------|-----|
| 1 CUSIN          | 6 5 |
| 2 VILLA          | 6 5 |
| 3 CABRINI        | 6   |
| 4 VERGA          | 6   |
| 5 ILIEV          | 6 5 |
| 6 TRICELLA       | 5 5 |
| 7 MARIANI        | 6   |
| 8 BONINI         | 6   |
| 9 WAAS           | 5   |
| 10 DETARI        | 6 5 |
| 11 POLI          | 5   |
| 12 VALLERIANI    |     |
| 13 NEGRO         |     |
| 15 NOTARISTEFANO |     |
| 16 LORENZO       |     |

Ritornando all'Inter che insieme al Milan e al Pisa si è già assestata sul tetto della classifica, le novità di ieri sono quasi tutte positive. Il Bologna del professor Ingegnier, esordio decente di football Franco Scoglio non è una squadra che brilla per salute e vigore. Molti giocatori viaggiano a mezzo cilindro, altri devono entrare nei meccanismi imposti dai allenatori. Alti ancora, infine vedi Waas e Poli, non sono davvero dei callifli del gol. Tutto ciò comunque va reso atto a Scoglio di aver organizzato con realismo la sua squadra

cinque giocatori in linea a difendere Cusin. Detari Verga e Bonini a centrocampo aiutati alternativamente da Manani o da Poli. La prima linea, naturalmente, lascia alquanto a desiderare. «Ma volevate che venissi a San Siro per attaccare?», ha detto con molta sincerità Franco Scoglio. Quindi con lunare disincanto ha sottolineato: «In fondo è stata una partita equilibrata una traversa l'Inter un paio di tiri con Detari e un po' di occasioni sporche da entrambe le parti».

Scoglio ama i paradossi in realtà l'Inter bolognese è stata una partita a senso unico. L'assedio di Fort Apache si diceva una volta Beh si può usare anche per Inter-Bologna. Bianchi (il migliore dei nerazzurri) ha fatto spiovere decine di cross per le capocce di Serena e Klinsmann. Poi, visto che l'area rossobianca si intasava come una Usi di penitena Trapattoni provava ad escogitare qualche contromossa gli inserimenti al centro di Pizzi (meno brillante rispetto a Caglian) gli arrivi di Klinsmann e Serena, i tiri da lontano di Mattheus. Proprio con una conclusione del suo leader (81), l'Inter quasi riusciva a forzare la porta



Bianchi abbracciato da Klinsmann dopo il gol. A sinistra Zenga premiato come miglior portiere del mondo

**Scoglio vede un'altra gara «Meritavamo il pareggio»**

MILANO. «Sono cose che capitano nel calcio fanno male, ma questa è la legge dello sport». Il professor Scoglio un po' banalmente cerca di ingoiare l'ennesimo rospo dopo che il suo Bologna ancora a quota zero sembrava avviato a strappare contro l'Inter un prezioso pareggio. «Ho visto un buon Bologna anche se avrei preferito vedere una squadra meno bella, ma più concreta». Gli si fa notare che il suo Bologna ha fatto però pochissimo per vincere questo incontro superando la propria meta-campo in rare occasioni. «Come dovevamo giocare?», chiede visibilmente irritato Trapattoni avrebbe preferito forse che ci buttassimo nella sua meta campo per farci infilzare da Mattheus e Klinsmann? La prossima volta vedremo di accontentarlo? Poi sempre di seguito. «La partita è stata sostanzialmente equilibrata a parte il capolavoro di Bianchi». È il campo come l'ha trovato? «Non era certamente quel che si dice un salotto mi è parso un terreno molto sofferto. Ecco dal campo mi aspettavo qualcosa di più». □ P.A.S.